

# I Musei dell'Università di Pavia: gestione, sviluppo e strategie

**Jessica Maffei**

Museo di Archeologia, Università di Pavia, Corso Strada Nuova, 65. I-27100 Pavia. E-mail: [jessica.maffei@unipv.it](mailto:jessica.maffei@unipv.it)

**Maria Carla Garbarino**

Museo per la Storia dell'Università, Università di Pavia, Corso Strada Nuova, 65. I-27100 Pavia.

E-mail: [mariacarla.garbarino@unipv.it](mailto:mariacarla.garbarino@unipv.it)

**Anna Letizia Magrassi Matricardi**

Museo di Archeologia, Università di Pavia, Corso Strada Nuova, 65. I-27100 Pavia. E-mail: [annaletizia.magrassi@unipv.it](mailto:annaletizia.magrassi@unipv.it)

**Francesco Pietra**

Museo della Tecnica Elettrica, Università di Pavia, Via Ferrata, 6. I-27100 Pavia. E-mail: [francesco.pietra@unipv.it](mailto:francesco.pietra@unipv.it)

## RIASSUNTO

Il Sistema Museale di Ateneo dell'Università di Pavia, nato nel 2005 per sostenere i suoi musei nei loro compiti di ricerca scientifica, di promozione della cultura, di conservazione, esposizione e incremento delle collezioni, raggruppa numerosi musei e collezioni e negli anni ha registrato un intensificarsi delle attività, un aumento delle presenze e, a dispetto dei tempi difficili che stiamo vivendo, anche un incremento delle strutture museali che compongono il Sistema stesso. Un modello di gestione e di offerta culturale che è risultato vincente anche grazie a una efficace strategia promozionale che ha rafforzato il concetto di "fare sistema" pure verso l'esterno e trasformato i musei universitari in opportunità di arricchimento, di conoscenza, di "gratificazione" e di impiego alternativo del tempo libero, oltre che ribadire il ruolo di centri di ricerca e di didattica in ambito accademico.

Parole chiave:

Sistema Museale di Ateneo, Pavia, musei, gestione, patrimonio.

## ABSTRACT

*The Museums of the University of Pavia: management, development and strategies*

*The Museum System of the University of Pavia (SMA), founded in 2005 to support museums in their tasks of scientific research, promotion of culture, conservation, exhibition and increase of collections, consists of several museums and collections. Since its creation the SMA recorded a strong increase of the activities, a growth in the number of visitors and, in spite of the difficult times we are living, even an increase in museum structures that make up the system itself. This model of management was successful, thanks to an effective promotional strategy that has strengthened the concept of "working together" and turned the university museums into opportunities to increase our knowledge and cultural heritage, an alternative use of free time that reaffirms the role of centres of research and teaching in academia.*

Key words:

*Museum System of the University of Pavia, collections, management, cultural heritage.*

## IL SISTEMA MUSEALE DI ATENELO: AGGREGAZIONE E SINERGIE

Il Sistema Museale di Ateneo, SMA, dell'Università di Pavia nasce nel 2005 – in luogo del preesistente CISMU, Centro Interdipartimentale di Servizi Musei Universitari, istituito nel 1989 – al fine di sostenere i suoi musei nei loro compiti di ricerca scientifica, di promozione della cultura, di conservazione ed esposizione di reperti, documenti e cimeli, oltre che perseguire l'incremento delle collezioni e il sostegno dell'attività didattica dell'Università e delle scuole di ogni ordine e grado. Il Sistema afferisce all'Area Beni

Culturali dell'Università di Pavia e comprende attualmente: il Museo per la Storia dell'Università, il Museo di Storia Naturale, il Museo della Tecnica Elettrica, il Museo di Archeologia, il Museo di Mineralogia, il Museo Camillo Golgi, il Museo di Chimica, il Museo di Fisica, il Museo di Musicologia (situato a Cremona) e altre collezioni scientifiche ospitate presso differenti strutture universitarie (Servizio Comunicazione dell'Università di Pavia, 2016). L'Orto Botanico dell'Università, pur afferendo al Dipartimento di Scienze della Terra e dell'Ambiente, si coordina con il Sistema Museale di Ateneo in attesa di confluire formalmente al suo interno.



Fig. 1. Il Museo di Archeologia dell'Università di Pavia.

Una rete, un sistema, una struttura la cui parola d'ordine è senza dubbio "aggregazione". Già l'articolo 33 dello Statuto dell'Università di Pavia recita: "Il Sistema Museale di Ateneo ha la funzione di organizzare, salvaguardare e rendere fruibili raccolte e collezioni [...], adottando tutte le iniziative atte a valorizzarle presso il grande pubblico anche in collaborazione con altre strutture dell'Ateneo, con enti culturali locali, nazionali e internazionali". L'articolo 1 del Regolamento del Sistema ribadisce: "Obiettivo del SMA è la progressiva integrazione del complesso dei Musei universitari, allo scopo di ottimizzare l'uso delle risorse [...]". Dunque, una forte vocazione aggregante che vede il Sistema pavese coinvolto in svariate iniziative. A livello provinciale, aderisce a PaviaMusei, Sistema Museale di Pavia, del suo Ateneo e della sua Certosa (v. sito web 1). In ambito regionale, partecipa al CAST, Collezioni d'Arte Scultorea del Territorio, un progetto di recupero, valorizzazione e promozione sul territorio lombardo del patrimonio storico-artistico (v. sito web 2). È, inoltre, legato al Museo Golgi di Corteno Golgi (BS) per la stesura di progetti comuni e attività scientifiche (v. sito web 3). Per la promozione di luoghi della cultura a livello nazionale, nel 2013 il Sistema Museale di Ateneo ha siglato un accordo con il Touring Club Italiano per avviare a Pavia il progetto "Aperti per Voi" che ha coinvolto

per un triennio il Museo di Storia Naturale e il Museo per la Storia dell'Università.

Il SMA aderisce anche alla Rete Musei Universitari che vede capofila l'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia. Mission del progetto è l'attivazione di un dialogo tra musei e contesto globale per promuovere un'apertura alle attività di lifelong learning rivolte a pubblici differenziati (v. sito web 4). Il Sistema Museale di Ateneo di Pavia, infine, è da 12 anni sede di progetti per il Servizio Civile Nazionale. I volontari operano per 12 mesi in seno ai singoli musei in un'ottica di cooperazione e sinergia. Agli operatori del Servizio Civile si affiancano quotidianamente nelle strutture museali anche tirocinanti, part-time, tesisti e volontari.

## UN MODELLO DI SUCCESSO

Il Sistema Museale di Ateneo è una struttura aggregata che negli anni ha registrato un'intensificarsi delle attività, un aumento delle presenze e, a dispetto dei tempi difficili che stiamo vivendo, anche un incremento delle strutture museali che compongono il Sistema stesso. Ai musei già presenti si sono aggiunti nel 2015 il Museo di Archeologia, una realtà esistente già dal 1819 ma da anni non più visitabile, e nel 2016 il Museo Camillo Golgi negli edifici universitari di Palazzo Botta. Le

due new entry hanno raggiunto in un breve arco di tempo confortanti risultati nel conteggio dei visitatori sicuramente attratti dalla novità e dalla qualità delle proposte espositive.

Il Museo di Archeologia (fig. 1), forte di una posizione strategica dei locali situati nel Palazzo centrale dell'Università, ha offerto una regolare apertura settimanale e un'apertura mensile al sabato oltre a eventi straordinari organizzati nel corso dell'anno. L'anno 2015 ha così registrato, come si è potuto rilevare dal guestbook, 1177 visitatori, superati nel 2016 dalle 1220 presenze rilevate al 27 settembre. Il Museo Camillo Golgi (fig. 2), con giornate di apertura non regolari, ha potuto chiudere l'anno 2016 con 550 ingressi (dati al 7 novembre).

Nel complesso tutto il Sistema Museale di Ateneo di Pavia ha sviluppato negli anni una sua unitaria capacità attrattiva, con un deciso aumento negli accessi. Per il 2015 le presenze totali sono state 13.955 a cui si aggiungono i 10.577 visitatori dell'Elefantessa di Napoleone (fig. 3). Dal 30 aprile al 31 ottobre 2015, infatti, il Museo di Storia Naturale ha organizzato una singolare esposizione, presso l'Aula Forlanini dell'Università di Pavia, dedicata a un esemplare tassidermizzato di elefante indiano donato da Napoleone all'ateneo pavese (Mazzarello, 2017). La manifestazione ha registrato un notevole successo di pubblico con numeri incoraggianti per le statistiche dell'intero Sistema Museale. Si riportano, inoltre, ottimi risultati, per il 2015, anche per il Museo della Tecnica Elettrica con 6635 presenze e per il Museo per la Storia dell'Università con 3500 utenti.

Nel recente passato l'Università di Pavia si è trovata a un bivio: musei gratuiti o a pagamento? Tutti i musei del Sistema Museale di Ateneo di Pavia in passato erano ad accesso gratuito. Dal 23 aprile 2016 è stata

introdotta la bigliettazione che prevede comunque agevolazioni tariffarie per incentivare gli ingressi. Il biglietto intero, di euro 6, ha validità di un mese e consente di visitare tutti i musei del Sistema. È inoltre prevista la gratuità per gli under 18, per gli studenti fino a 26 anni e per gli over 65, oltre a riduzioni per alcune categorie.

L'avviamento della bigliettazione ha comportato un calo nel numero degli accessi. Pur rimanendo invariati i numeri delle scolaresche, in quanto per loro l'ingresso si conferma gratuito, la flessione si è registrata sul pubblico generico ma l'oggettiva diminuzione degli ingressi non ha smorzato gli entusiasmi e il Sistema Museale di Ateneo ha proseguito nella sua politica di "fare sistema". "Fare cose" insieme ha continuato a essere la missione del Sistema per aumentare, attraverso attività sinergiche, sia il prestigio e la visibilità dei singoli musei, sia, di conseguenza, il prestigio, la visibilità e, in generale, l'efficienza dell'intero Sistema nel panorama delle offerte culturali di Pavia e del suo territorio. In questa ottica, il Sistema Museale di Ateneo organizza regolarmente iniziative e aderisce a programmi per offrire al pubblico, nel corso di tutto l'anno, la possibilità di accedere alle sue sale espositive e al prezioso patrimonio culturale e scientifico che possiede e conserva. Si citano, tra le altre, le proposte ministeriali, le Giornate Europee del Patrimonio, la Notte dei Musei e la Notte dei Ricercatori. Ogni anno inoltre i musei universitari accolgono le scolaresche che partecipano ai progetti della Cittadinanzattiva e dell'alternanza scuola-lavoro. Da segnalare, fra i recenti eventi a cui il Sistema ha aderito offrendo un rilevante contributo, la mostra per i 650 anni dell'Università di Pavia nel 2011 (Mazzarello & Fregonese, 2011), il Festival di Natale nel 2015 e il progetto "Il Tempo e la Scienza" nel 2016 (v. sito web 5) (fig. 4).



Fig. 2. Il Museo Camillo Golgi dell'Università di Pavia.





Fig. 3. Esposizione dell'Elefantessa di Napoleone, Università di Pavia, 30 aprile - 31 ottobre 2015.

Un punto di forza del "fare sistema" è condividere la comunicazione esterna che consente al Sistema stesso e ai suoi musei di sviluppare efficaci strategie promozionali. La comunicazione passa attraverso un sito web del Sistema, recentemente ridisegnato, dal quale si accede agevolmente ai siti dei singoli Musei. Grazie a una mailing list dedicata, si è in grado di raggiungere tutti quei visitatori che nel tempo hanno espressamente segnalato il loro indirizzo di posta elettronica per essere informati delle iniziative dei musei universitari. Nel mondo virtuale, il Sistema è presente anche sui social, mediante Instagram, Facebook e Twitter. La strategia comunicativa prevede, inoltre, un costante contatto con i mass media locali, una efficace collaborazione con l'ufficio stampa dell'ateneo e la stretta relazione con altre realtà multimediali. Il Sistema predispone una propria rassegna stampa, coordina e gestisce la realizzazione e la diffusione di materiale informativo e pubblicitario. Un efficace ed "economico" strumento di promozione e comunicazione rimane comunque il "passaparola" fra le migliaia di persone che ogni anno visitano le collezioni museali.

## CONCLUSIONI

"Fare sistema" è anche una risposta alla crisi, con i punti di forza della rete e della struttura aggregata.

Cos'è fare sistema? È il complesso di azioni che si conducono in assenza di conflitto e di concorrenza. È altresì l'unione delle singole forze che, tra gli altri vantaggi, aumenta le probabilità di richiedere e ottenere finanziamenti.

Perché fare sistema? L'obiettivo è certamente quello di razionalizzare l'impiego di risorse (economiche-umane-culturali) garantendo buoni risultati nella conservazione e valorizzazione del patrimonio. Inoltre la varia natura delle collezioni pavese, che spaziano dalla biologia alla fisica, dall'archeologia alla storia contemporanea, consente di realizzare percorsi interdisciplinari. I musei si aggregano per essere più attrattivi e presentare una proposta culturale valida e multiforme che conduca alla fidelizzazione. Le collezioni vengono così percepite come punto di riferimento per l'intera comunità e la società in generale.

Per chi fare sistema? La collaborazione non genera soltanto forza per il Sistema stesso ma aiuta la comunità locale a rafforzare, soprattutto nelle giovani generazioni, la propria identità culturale e offre a tutta la società una opportunità di arricchimento, di conoscenza, di "gratificazione" e di impiego alternativo del tempo libero.

Il Sistema Museale di Ateneo dell'Università di Pavia (v. sito web 6) negli anni ha saputo convertire in gradimento di pubblico le sue idee e le sue proposte, pur concepite in non floride condizioni economiche e logistiche, an-



Fig. 4. Mostra "Il Tempo e la Scienza", Università di Pavia, 14 maggio - 10 giugno 2016.

che grazie a un potenziamento dell'azione promozionale attuata in modo da raggiungere capillarmente un variegato ventaglio di utenti esterni. Il successo degli eventi proposti si origina dalla strategia adottata dal Sistema Museale di Ateneo, basata su sinergia e aggregazione. Un confronto e una collaborazione costante che, tradotti in programmi condivisi quali mostre, progetti didattici, ricerche, pubblicazioni, hanno superato ogni meccanismo di concorrenza o conflitto interno per rafforzare l'immagine del Sistema e di "Sistema" verso l'esterno. Ci piace concludere con una immagine suggestiva e anche poetica dei musei dove ogni giorno lavoriamo con entusiasmo e passione, sposando una frase di Renzo Piano: "Un museo è un luogo dove si dovrebbe perdere la testa".

## BIBLIOGRAFIA

- MAZZARELLO P., 2017. *L'elefante di Napoleone. Un animale che voleva essere libero*. Bompiani, Milano.
- MAZZARELLO P., FREGONESE L. (a cura di), 2011. *Pavia e le svolte della scienza*. Libreria CLU, Pavia, 99 pp.

SERVIZIO COMUNICAZIONE DELL'UNIVERSITÀ DI PAVIA, 2016. *Sistema Museale di Ateneo, Musei e Collezioni*. Università di Pavia, Pavia, 80 pp.

### Siti web (ultimo accesso 01.02.2017)

- 1) Sito web del Sistema Museale di Pavia, del suo Ateneo e della sua Certosa  
<http://www.museicivici.pavia.it/paviamusei/>
- 2) Pagina web dedicata al progetto CAST  
<http://museicivici.pavia.it/cast/#/0/2>
- 3) Sito web del Museo Golgi di Corteno Golgi (BS)  
<http://www.museogolgi.it/>
- 4) Portale della Rete dei Musei Universitari Italiani  
<http://www.pomui.unimore.it/site/home.html>
- 5) Pagina web dedicata al progetto didattico "Il Tempo e la Scienza"  
<http://news.unipv.it/?p=13135>
- 6) Pagina web del Sistema Museale di Ateneo dell'Università di Pavia  
<http://musei.unipv.eu>